

L'analisi economica

# Meglio il vino della Borsa i grandi rossi in rialzo E volano anche i vigneti

MAURIZIO BOLOGNI

È un mercato di nicchia, conta su volumi e scambi molto inferiori rispetto a quelli di Borsa, ma il responso e il confronto tra i listini parla chiaro: investire nelle bottiglie di vino rende più che scommettere in Borsa su multinazionali, grandi imprese e Pmi. È così nel breve periodo, ma soprattutto nel lungo, nel quale dovrebbe stemperarsi la volatilità di azioni e obbligazioni quotati nelle principali piazze internazionali. Queste le conclusioni, nitide, frutto di un lavoro di analisi svolto da Winenews, il portale specializzato nato a Montalcino ma che oggi espande a livello internazionale influenza e credibilità.

Il trend mostra dunque forme macroscopiche su lunga gittata. Negli ultimi 15 anni i due indici del Liv-Ex, che sono di riferimento mondiale e registrano le variazioni di valori delle migliori bottiglie sul mercato secondario, sono cresciuti uno del 213,9% e l'altro del 258,2%. Nello stesso periodo lo Standard & Poor's 500, che raggruppa il valore di

capitalizzazione delle 500 principali aziende Usa, è cresciuto invece del 143,9%. Mentre Ftse 100, indice delle società più capitalizzate quotate al London Stock Exchange, è salito del 59,2%.

La forbice si restringe nel breve periodo ma il vino di lusso non esce battuto dal confronto. Anzi. Negli ultimi 5 anni, infatti, solo l'S&P 500 (+53%), ha fatto meglio di Liv-Ex 1000 (+42%) e Liv-Ex 100 (+21%): il Ftse 100 è cresciuto appena del 5%, il Dax (l'indice principale della Borsa di Francoforte) del 20% e l'Hang Seng (Borsa di Hong Kong) del +11%. Anche negli ultimi dodici mesi i *fine wines* sono stati più convenienti dei titoli quotati che risultano tutti in perdita: invece il Liv-Ex 100 ha chiuso in sostanziale parità e il Liv-Ex 1000 è cresciuto del 9% (+1,6% per l'Italy 100 di cui fanno parte le ultime 10 annate di Sassicaia, Solaia, Tignanello, Ornellaia, Masseto, Guado al Tasso, Barbaresco di Gaja, Redigaffi di Tua Rita e i Barolo Monfortino Riserva e Cascina Francia di Giacomo Conterno).

Ma i grandi vini si fanno valere anche nel confronto con gli altri

“beni rifugio”. Secondo il Knight Frank Luxury Investment Index (curato in partnership con la piattaforma Wine Owners), il vino è stato uno dei beni di lusso più performanti nel 2017, con una crescita di valore dell'11% sull'arco temporale dei 12 mesi, rispetto al 7% della media dell'indice. È secondo solo al comparto dell'arte, che ha messo a segno una crescita del 21%, ma stacca in classifica doppiandoli orologi, monete, gioielli, automobili e francobolli.

Di fronte a questo trend non sorprende che nel 2018 le aste delle etichette abbiano sfiorato il massimo storico raggiungendo quota 467 milioni di dollari con una imponente crescita di oltre il 22% sul 2017, chiuso a 381 milioni di dollari. E non sorprende neppure che le quotazioni dei vigneti salgano alle stelle: un ettaro di Brunello di Montalcino costa 750.000 euro, con punte quasi ad 1 milione; Bolgheri è a 400.000-500.000 euro; il Chianti Classico sta su valori di 170.000-200.000 euro, il Chianti a 70-90.000 euro e il Nobile di Montepulciano a 120.000-150.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cantina del Sassicaia  
nella Tenuta San Guido

Negli ultimi 15 anni  
il valore delle  
bottiglie è cresciuto  
di oltre il 200%

Un ettaro di terreno  
a Montalcino sfiora  
il milione, a Bolgheri  
costa 500mila euro

**6 Carmignano**



Ne fanno parte 11  
aziende, ha ricevuto  
la Doc nel 1975 e poi  
la Denominazione di  
origine controllata e  
garantita nel '90

**7 Val di Cornia**



Comprende circa  
60 aziende  
che producono  
Val di Cornia Doc,  
Val di Cornia Docg e  
Suvereto Docg

**8 Orcia**



Oltre che nella  
produzione del vino  
il Consorzio è da  
sempre attivo anche  
nella promozione  
del territorio

**9 Terre di Pisa**



Fondato da un  
gruppo di volontari,  
il Consorzio è stato  
presentato a  
dicembre dell'anno  
scorso

**10 Pitigliano e Sovana**



Le aziende si sono  
riunite in Consorzio  
per valorizzare e  
tutelare il bianco  
prodotto in questa  
zona della Toscana

